

ORDINE DEL GIORNO SUL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA 2005

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SESTO SAN GIOVANNI

PREMESSO

Che l'andamento della spesa delle Autonomie locali, costantemente monitorata, rispetta i vincoli di contenimento prefissati, a differenza dei centri di spesa a livello nazionale, responsabili del disavanzo e della crescita incontrollata della spesa pubblica;

PRESO ATTO

Che il tetto del 2% alla crescita non è un limite alla spesa, ma un taglio che bloccherà lo sviluppo del Paese incidendo gravemente sulla qualità della vita dei cittadini;

Che la previsione di un'applicazione sostanzialmente uniforme e indifferenziata del tetto penalizza gli Enti Locali, soprattutto i comuni più piccoli, avendo questi una spesa produttiva crescente a seguito delle nuove competenze trasferite loro dalla PA centrale;

TENUTO CONTO

Che la spesa corrente delle Autonomie Locali è sotto controllo e che il tetto di spesa inciderà essenzialmente su una voce, quella dei servizi, già fortemente ridimensionata;

Che le Autonomie Locali e in particolare i Comuni sono il settore della PA che realizza maggiori investimenti e che bloccarne la spesa equivale a minare ulteriormente la possibilità di ripresa economica del Paese;

FORTEMENTE PREOCCUPATO

Che molti Enti Locali non saranno in grado di rispettare il tetto del 4,8% del 2003, perché la crescita del biennio precedente è del 8,3%;

CONSIDERATO

Che in base al disposto dell'art. 6, comma 1, le disposizioni di questa legge finanziaria costituiscono principi fondamentali della finanza pubblica, non ci si può esimere dal rilevare alcuni profili di incostituzionalità del provvedimento:

- Lesione dell'art. 114 e II comma della Costituzione ed in particolare del principio di pari dignità costituzionale fra i soggetti costitutivi della Repubblica e del riconoscimento di una piena autonomia politica degli enti territoriali;
- Lesione dell'art. 119, I comma, della Costituzione in quanto limita la libera determinazione degli Enti Territoriali per quanto attiene alla loro autonoma attività di spesa;
- Violazione dell'art 97 della Costituzione, in quanto non tiene conto della normale programmazione finanziaria, degli obiettivi di intervento prefissati dalle Autonomie Locali che può, normalmente, differenziarsi, in termini quantitativi e qualitativi, da anno ad anno, prevedendo investimenti programmati o in corso di programmazione e qualificanti le politiche dell'Ente, contrastando con il principio generale di buon andamento della Pubblica Amministrazione.

CONVINTO

Che gli investimenti delle Autonomie Locali producono reddito (PIL) e che sia giusto premiare, o quanto meno non penalizzare chi, grazie a una sana gestione, investe concorrendo alla crescita dell'intero Paese.

Le previsioni nel nostro piano di investimenti per il 2005 ammontano comunque complessivamente ad € 22.450.302,76 così ripartiti:

Area sociale

Ampliamento casa per ferie Bibbona	1.600.000,00
Casa di riposo 2 Alzheimer	1.000.000,00
Casa di riposo Anna Frank	800.000,00
Completamento opere cimiteri	400.000,00
	3.800.000,00

Territorio e ambiente

Verde pubblico	1.850.000,00
Convenzione PII Edilmarelli – 3° fase	4.300.827,02
Manutenzione stabili Marx e Curie	1.800.000,00
	7.950.827,02

Mobilità sostenibile

Strade e marciapiedi	2.000.000,00
Riqualificazione Viale Casiraghi	950.000,00
Segnaletica stradale	200.000,00
Completamento viale Edison	400.000,00
Illuminazione pubblica	300.000,00
Piste ciclabili	240.000,00
Impianti semaforici	200.000,00
Metropolitana	100.000,00
Piano urbano del traffico	400.000,00
Convenzione PII Edilmarelli – 3° fase	919.991,84
	5.709.991,84

Istruzione pubblica

Verde scolastico	200.000,00
Edifici scolastici	500.000,00
Scuole secondarie	500.000,00
	1.200.000,00

Funzioni generali

Stabili comunali	800.000,00
Impianti tecnologici	200.000,00
Adeguamento impianti 626	600.000,00
	1.600.000,00

Cultura

Villa Mylius	500.000,00
--------------	------------

Dando così un notevole contributo non solo all'economia locale ma ampliando e migliorando il patrimonio pubblico

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SESTO SAN GIOVANNI

Manifesta il più netto dissenso per la scelta del Governo di rinviare ad altro successivo provvedimento la delineaazione delle scelte governative sul tema dello sviluppo, dell'innalzamento del tasso di crescita dell'economia, sulla politica fiscale.

Esprime viva preoccupazione per le ricadute delle disposizioni di legge finanziaria sul tessuto sociale, sulla presumibile impossibilità di garantire la medesima erogazione dei servizi pubblici locali, pena l'innalzamento delle tariffe o dei tributi locali:

CHIEDE

Che i Comuni inferiori a 5000 abitanti (nei quali risiedono più di dieci milioni di cittadini) vengano nuovamente esclusi dal rispetto del Patto di stabilità.

Che cessi l'atteggiamento vessatorio del Governo nei confronti delle Autonomie Locali in considerazione del fatto che sono le singole comunità locali e dunque l'intera collettività a subire gli effetti negativi e regressivi del presente disegno di legge finanziaria 2005.

DISPONE

L'invio del presente Ordine del Giorno approvato ai Presidenti delle Associazioni delle Autonomie Locali, ai Capigruppo parlamentari, al Presidente della Camera dei Deputati, al presidente del Senato della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Sesto San Giovanni, 21 dicembre 2004.

D.S.	V. AMATO
P.R.C.	S. LA CORTE
S.D.I.	G. PARMIANI
MARGHERITA	L. GORGONZOLA

L'ordine del giorno è stato approvato a maggioranza con i voti favorevoli dei gruppi: DS, PRC, MARGHERITA, SDI, UDEUR. Contrari: FI, LN. Assente: AN.